



PRIMI DATI DI BILANCIO 2001 DELLA BANCA CARIGE: UTILE NETTO CHE RAGGIUNGE I 200 MILIARDI DI LIRE (104 MILIONI DI EURO).

I primi dati del Bilancio della Banca Carige SpA evidenziano, in un anno difficile quale quello trascorso e pur in presenza di una significativa strategia di espansione, un risultato economico superiore del 5,4% rispetto a quello dell'esercizio precedente (200,4 contro 190,2 miliardi di lire).

Genova, 4 marzo 2002 - Le prime risultanze del bilancio relativo all'esercizio 2001, esaminate dal Consiglio di Amministrazione della Banca Carige presieduto dal Prof. Avv. Fausto Cuocolo, sono state illustrate dall'Amministratore Delegato Giovanni Berneschi: l'**utile netto** risulta pari a 104 milioni di euro, in crescita del 5,4% rispetto al risultato del 2000, con un rendimento del capitale (ROE) del 7,8%. Tale ammontare di utile netto potrà consentire di proporre la distribuzione agli azionisti di un dividendo unitario pari a 0,0723 euro, non inferiore a quello distribuito per l'anno 2000 (725 lire per azione), tenuto conto delle variazioni intervenute nel numero delle azioni a seguito della conversione in euro del capitale sociale e del contestuale frazionamento.

Il contesto economico dell'anno è stato caratterizzato da una situazione congiunturale in tendenziale degrado, ulteriormente aggravata dalle tensioni politiche a livello internazionale successive agli eventi dell'11 settembre e da un peggioramento delle aspettative da parte, sia delle famiglie, sia delle imprese. I mercati finanziari e mobiliari, sempre sensibili a queste tensioni, hanno attraversato una fase di particolare incertezza. In questo difficile contesto, la Banca Carige è comunque riuscita a mantenere i livelli di redditività su valori superiori a quelli dell'anno precedente e, grazie ad un elevato livello di patrimonializzazione, a proseguire la sua politica di investimenti nello sviluppo non solo della rete tradizionale (con l'acquisizione, realizzata con decorrenza 1° ottobre 2001, di 61 sportelli dal Gruppo IntesaBci), ma anche nella riorganizzazione della rete in ottica multicanale integrata.

In un contesto di particolare difficoltà quale quello che ha caratterizzato il mercato azionario nel corso del 2001 (indice generale MIBTEL -24,71% e indice bancario MIB -31,16%), il titolo Carige ha evidenziato un andamento crescente nel corso dell'anno (+6,57%), confermandosi un valido strumento di investimento in ottica di diversificazione del portafoglio.

Il **conto economico** del 2001 evidenzia una crescita del margine di intermediazione, legato all'incremento sia del margine di interesse, sia dei ricavi da servizi; il **margine di interesse**, raggiungendo i 309 milioni di euro (+6%), conferma la ripresa della redditività derivante dall'attività tradizionale d'intermediazione creditizia che è stata favorita dall'incremento delle quantità intermedie.

I **ricavi netti da servizi** si dimensionano in 293 milioni di euro, superiori del 14% rispetto all'anno precedente; tale andamento è determinato dalla crescita dei dividendi e degli altri proventi di gestione, questi ultimi influenzati positivamente dai ricavi derivanti dall'operazione di cartolarizzazione di mutui *in bonis* realizzata ai sensi della Legge 130/99 nel mese di dicembre 2001; per contro, la sostanziale stabilità delle commissioni attive risente della fase di rallentamento

del comparto del risparmio gestito, mentre i profitti e perdite da operazioni finanziarie evidenziano una contrazione a seguito delle condizioni di incertezza dei mercati finanziari, nazionali ed internazionali.

Il **marginale di intermediazione** risulta pari a 602 milioni di euro, in crescita del 9,8%.

Il processo di espansione della Banca ha avuto ripercussioni sul livello dei **costi operativi** che ammontano a 382 milioni di euro, in crescita rispetto al 2000 del 14,7%. Le spese amministrative, sia nella componente delle spese di personale, sia di quelle delle altre spese amministrative, risultano infatti influenzate dagli oneri connessi alla realizzazione dell'integrazione delle filiali di nuova acquisizione (Banco di Sicilia e Gruppo IntesaBci) e delle banche controllate, Cassa di Risparmio di Savona e Banca del Monte di Lucca. Le rettifiche di valore evidenziano una crescita, in conseguenza del processo di ammortamento dell'avviamento connesso all'acquisizione delle nuove filiali e dell'aumento dell'attività di *leasing*.

Le **rettifiche** e gli **accantonamenti** risultano pari a 47 milioni di euro, con una crescita dell'1,2%. L'aggregato comprende la quota di *tranching* collegata all'operazione di *securitization* di crediti *non performing* effettuata a fine 2000.

L'**utile delle attività ordinarie** raggiunge i 173 milioni di euro (2,4%).

La **contribuzione straordinaria** risulta pari a 13 milioni di euro, valore superiore rispetto al 2000; sui proventi straordinari incidono positivamente i proventi relativi alla cessione di tre sportelli nella provincia di Savona, realizzata in ottemperanza del provvedimento assunto dalla Banca d'Italia ai sensi della L. 287/90 (*antitrust*).

L'**utile netto** risulta pari a 104 milioni di Euro (+5,4%).

Anche gli aggregati patrimoniali evidenziano una dinamica in crescita. Le **Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI)** raggiungono i 19.422 milioni di euro, con una crescita di oltre il 10% rispetto al 2000; al netto dell'apporto derivante dalle 61 filiali acquisite, la crescita risulta comunque positiva e pari al 2,8%. In particolare, la **raccolta diretta** si attesta a 8.099 milioni di euro (+17,1%) mentre, senza considerare le filiali ex IntesaBci, la crescita si attesta al 9,3%. Lo sviluppo ha riguardato il comparto dei conti correnti, confermando la preferenza per la liquidità della clientela in periodi di turbolenza economica, e le obbligazioni, sostenute, oltre che dalle emissioni destinate alla clientela *retail*, da quelle legate al programma di emissione sull'euromercato (*Euro Medium Term Note*).

La **raccolta indiretta** a fine anno raggiunge gli 11.323 milioni di euro, in crescita del 6% rispetto al 2000 (-1,4% non considerando le filiali ex IntesaBci); nel suo ambito, il risparmio gestito e quello amministrato evidenziano crescite sostanzialmente simili (rispettivamente 6,2% e 5,9%). Escludendo le filiali acquisite, il risparmio gestito risulta sostanzialmente stabile (-0,6%), mentre quello amministrato registra una contrazione del 2,1%.

Gli **impieghi a clientela** si dimensionano in 7.472 milioni di euro (+12,1%); escludendo le filiali acquisite l'aggregato risulta pari a 6.957 milioni di euro, in crescita del 4,4% rispetto al 2000; occorre precisare che l'aggregato include un credito verso la società veicolo Argo Mortgage Srl riferito all'operazione di *securitization* di crediti *in bonis* realizzata il 31/12/2001 per complessivi 538 milioni di euro circa. Il totale degli **aggregati a rischio** risulta pari a 423 milioni di euro, in crescita del 20,5%: le sofferenze per cassa ammontano a 200 milioni di euro e rappresentano il 2,7% del totale degli impieghi lordi (1,5% al netto delle svalutazioni).

I **mezzi patrimoniali** sono saliti da 1.301 a 1.333 milioni di euro a seguito dell'apporto a riserve dell'utile 2000 non distribuito e del parziale ripristino del Fondo sovrapprezzo azioni, conseguente all'operazione di *securitization* dei crediti in sofferenza realizzata nel mese di dicembre 2000.

A fine 2001 la **rete di vendita** è costituita da 345 filiali delle quali 199 in Liguria, 34 in Lombardia, 30 in Piemonte e 30 in Sicilia, 20 in Emilia, 11 in Veneto, 7 nel Lazio, 5 in Sardegna e in Puglia, 3 in Toscana e la filiale di Nizza in Francia; l'incremento rispetto all'anno precedente è da ricondursi, oltre che ad alcune aperture, all'acquisizione di 61 sportelli dal Gruppo IntesaBci. La realizzazione di un modello di distribuzione multicanale integrato ha visto, nel corso del 2001, l'introduzione dei consulenti *corporate* a fianco di quelli *private*, l'incremento della presenza di agenti delle compagnie assicurative convenzionati per la vendita di prodotti bancari standardizzati, di agenti immobiliari convenzionati e di promotori finanziari, e lo sviluppo dei servizi *on-line* (*e-banking* e *call center*)

Al 31/12/2001 il **personale** della Banca Carige è pari a 3.506 unità; l'incremento è in gran parte legato all'assunzione di 84 dipendenti delle filiali dell'ex Banco di Sicilia e di 322 dipendenti delle filiali ex Gruppo IntesaBci.

Nel corso del mese di marzo il Consiglio d'Amministrazione della Carige provvederà ad approvare la relazione di bilancio della Banca e quella consolidata del Gruppo.